

Progetto scuola innovativa secondo le metodologie attive

Premessa

Il progetto è rivolta alle bambine e ai bambini della scuola primaria e si fonda sulla pedagogia costruttivista che vede gli alunni protagonisti del proprio apprendimento. Per questo stiamo progettando una scuola nella quale ogni allievo possa “raccontare le proprie esperienze, emozioni, valori, che costituiscono la base autentica dell'imparare con una didattica che promuove atteggiamenti metacognitivi e autovalutativi e spinge a riflettere sui propri comportamenti e le proprie competenze”¹.

Le “Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012”.

Le nuove Indicazioni Nazionali rappresentano le linee guida per la progettazione dei percorsi educativo-didattici per la scuola italiana. Si riportano alcuni passaggi più significativi rispetto al presente progetto rinviando ad una lettura completa del documento. I brani di seguito riportati si riferiscono alla scuola dell'obbligo.

“CULTURA SCUOLA PERSONA

La scuola nel nuovo scenario

L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi. [...] Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. [...] La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze. [...] Dunque il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. [...] In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi. [...] La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Centralità della persona

[...] Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. [...] Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per

¹ <https://www.erickson.it/Libri/Pagine/Scheda-Libro.aspx?ItemId=37317>

persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. [...] Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. [...] Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno. [...] La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.

Per una nuova cittadinanza

[...] La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

[...] In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere".

[...] La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

[...] Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

Per un nuovo umanesimo

[...] Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.

[...] La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo. [...] In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:

– insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a

superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme.

– promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.

– diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

[...] Tutti questi obiettivi possono essere realizzati sin dalle prime fasi della formazione degli alunni. L'esperienza, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono infatti altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Nel contempo, lo studio dei contesti storici, sociali, culturali nei quali si sono sviluppate le conoscenze è condizione di una loro piena comprensione. Inoltre, le esperienze personali che i bambini e gli adolescenti hanno degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società e della storia sono una via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo.

Il curriculum: contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Aree disciplinari e discipline

[...] nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare. Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma.

Valutazione

[...] Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

[...] La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Il senso dell'esperienza educativa

[...] Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere

le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Così la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte. Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.

[...] Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri.

[...] Segue con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.

[...] Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

L'alfabetizzazione culturale di base

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica.

[...] La *scuola primaria* mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

[...] La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria,

maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

L'ambiente di apprendimento

[...] Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile indicare, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività. [...] L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.

[...] Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

[...] *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*, per ancorarvi nuovi contenuti.

[...] *Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità*, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.

[...] *Favorire l'esplorazione e la scoperta*, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. [...] *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo*.

[...] *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*, al fine di "imparare ad apprendere".

[...] *Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio*, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

Il PTOF della scuola "Calvino"

La progettazione dei processi formativi curricolari e trasversali ai diversi ambiti disciplinari è finalizzata a garantire il successo scolastico degli alunni (recuperare le debolezze e valorizzare le eccellenze). Le scelte metodologiche, attraverso una pluralità di interventi e di strategie, favoriscono la costruzione di ambienti di apprendimento capaci di rispondere alle diverse caratteristiche cognitive e culturali degli allievi.

La scuola, pertanto, attraverso un'azione sinergica di tutte le sue risorse umane e professionali, assicura standard formativi e prestazioni adeguate per rispondere ai bisogni formativi di tutti gli allievi.

Discipline e aree disciplinari

Compito della scuola primaria è quello di far acquisire conoscenze, competenze, abilità, autonomia. La programmazione didattica prevede una suddivisione dei percorsi di apprendimento in unità di lavoro e in attività educativo - didattiche. Gli obiettivi di apprendimento, accuratamente selezionati

per promuovere le abilità e le competenze personali di ciascun allievo, sono fissati nella progettazione didattica attraverso unità di lavoro. Le attività educativo- didattiche vengono scelte in relazione ai traguardi di competenze prefissati.

Area Linguistico – Artistico - Espressiva

L'apprendimento della lingua e dei linguaggi non verbali si realizza con il concorso di più discipline: lingua italiana, lingua comunitaria, musica, arte immagine, corpo - movimento - sport. L'alunno sarà avviato allo scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive che tali discipline offrono e all'apprendimento autonomo delle forme utili a rappresentare la sua personalità e il mondo che lo circonda.

Area Logico-Matematica e Scientifico- Tecnologica

Nella formazione di base, l'area logico-matematica e scientifico - tecnologica comprende argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale che informatica.

L'area è articolata in tre filoni curricolari - matematica, scienze naturali e sperimentali, tecnologia - che dal punto di vista didattico si devono intendere collegati e interagenti sia fra loro che con le altre aree culturali.

In tutte le discipline dell'area, inclusa la matematica, si avrà cura di ricorrere ad attività pratiche e sperimentali.

Soprattutto nella scuola primaria, valido supporto metodologico è rappresentato dal gioco, che ha un ruolo cruciale nella comunicazione, nell'educazione al rispetto di regole condivise, nell'elaborazione di strategie adatte ai contesti.

Area Storico- Geografica

Fare storia nella scuola primaria, significa sviluppare nel bambino la capacità di individuare le proprie tracce e di usarle come fonti per ricavare conoscenze sul proprio passato. Attraverso la propria storia personale si comprende e si spiega il passato dell'uomo partendo dallo studio delle testimonianze e dei resti che il passato stesso ci ha lasciato. La Geografia conferisce il senso dello spazio, accanto a quello del tempo, studia l'umanizzazione del nostro pianeta, è attenta al presente, studiandolo nei suoi aspetti demografici, socio-culturali ed economici, abitua ad osservare la realtà da diversi punti di vista.

Il progetto “Scuola in Natura”

Il progetto nasce dall'incontro tra i bisogni espressi da alcune famiglie, alla ricerca di esperienze “innovative” sul piano metodologico, e dall'interesse della scuola nel ricercare nuovi percorsi curricolari e sperimentare nuove metodologie didattiche. Il progetto è rivolto alle bambine e ai bambini della scuola primaria e intende sperimentare un approccio metodologico che si rifà alla pedagogia montessoriana, all'educazione all'aperto e alle cosiddette metodologie attive. ***Il progetto, pertanto, intende promuovere la centralità dell'alunno rendendolo protagonista del proprio apprendimento.*** La realizzazione del progetto richiede una capacità dei docenti di innovarsi professionalmente attraverso una formazione continua (attraverso un percorso di ricerca-azione) e di vedere con occhi nuovi il proprio insegnamento.

L'idea è quella di proporre un percorso educativo-didattico basato sulla vita all'aperto, a contatto con la natura e che permetta alle bambine e ai bambini di interagire in maniera armoniosa con i compagni e i docenti.

Il ruolo dell'insegnante è quello di guida, di animatore, di mediatore capace di guidare gli allievi ad acquisire, comunque, quelli che sono i traguardi di competenza previsti dalle nuove indicazioni nazionali per il curricolo.

L'innovazione si basa:

- sull'**ambiente di apprendimento**;
- sulla **metodologia**;
- sul ruolo della **comunità educante**.

L'ambiente di apprendimento è l'esterno (il giardino intorno alla scuola, il parco, il bosco) nel quale gli allievi saranno guidati nell'osservazione, nella ricerca, nella manipolazione di oggetti, ecc.

La comunità educante è rappresentata dai docenti (docenti, esperti, ecc.) e dalle famiglie che si costituiranno in comitato al fine di cooperare costantemente con i docenti per supportare, confrontarsi, fornire strumenti e favorire così il progetto di vita di ogni singolo bambino/a.

La giornata tipo

La giornata si svolge dalle ore 8.00 alle ore 13.30 e non rispetterà i tradizionali tempi della scuola, scanditi da una campanella che segna il susseguirsi delle discipline che, invece, saranno trattate in maniera trasversale con un approccio interdisciplinare.

- *L'accoglienza*: dalle ore 8.00 in poi le bambine e i bambini saranno tutti accolti nella stessa aula dalle insegnanti e dall'esperto che supporta la sperimentazione.
- *le attività educative didattiche*: dopo l'accoglienza, i bambini svolgeranno le attività previste.
- *i momenti di socializzazione*: il gruppo classe si ritroverà in alcuni momenti della giornata scolastica per interagire, condividere, fare esperienze di gioco.

La progettazione è caratterizzata da uscite didattiche per visitare boschi, parchi, ecc.